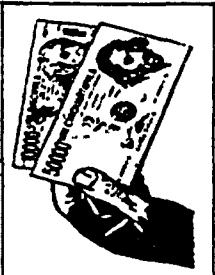


L'Italia del malaffare



Magistrati all'assalto delle roccaforti della corruzione. Una mappa dei processi contro il partito degli affari e delle tante indagini che languono nei cassetti delle Procure. Dagli arresti di Milano all'intreccio tra mafia e politica

Diario delle manette eccellenti

Le trenta inchieste che fanno tremare il Palazzo

Viaggio nel regno di Tangentopoli. In tutta la penisola fioriscono inchieste sugli appalti e sulla corruzione politica. Tanti Di Pietro sono già in azione. Il Palazzo trema. Eppure sono poche le inchieste che puntano al cuore del potere occulto politico-economico. E tanti mega-affari da migliaia di miliardi, sembrano esenti da controlli. Ma in Calabria c'è chi punta sull'intreccio mafia-politico-massoneria

ROMA. Toghe d'assalto. Così almeno sembra, in questa primavera dell'Italia dalle mani pulite. È il simbolo è proprio il magistrato che fa tremare il Palazzo, Antonio Di Pietro, il sostituto procuratore di Milano che sta affrontando i nodi di Tangentopoli. Ma quanti Di Pietro ci sono nelle procure nazionali, quante inchieste scottanti turbano i sonni dell'establishment politico-economico italiano? E quante, invece, rimangono seppellite nei cassetti dei palazzi di giustizia? In ambedue i casi sono sicuramente di più di quanto si immagina. Senza mezzi a disposizione, con un nuovo codice che penalizza le maxi-inchieste, lavorano dalla parte della legalità in un paese in cui lo stesso potere politico ha spesso operato stando al di fuori. Se fosse passato il progetto Cossiga-Martelli, se fosse stata sancita la fine dell'indipendenza del pubblico ministero se i magistrati fossero diventati dipendenti dall'esecutivo, questa «primavera» non ci sarebbe stata. Quali sono le inchieste, sparse in tutt'Italia, che fanno paura al mondo dei partiti e a quel potere trasversale politico-economico? Una trentina di inchieste vedono tra gli inda-

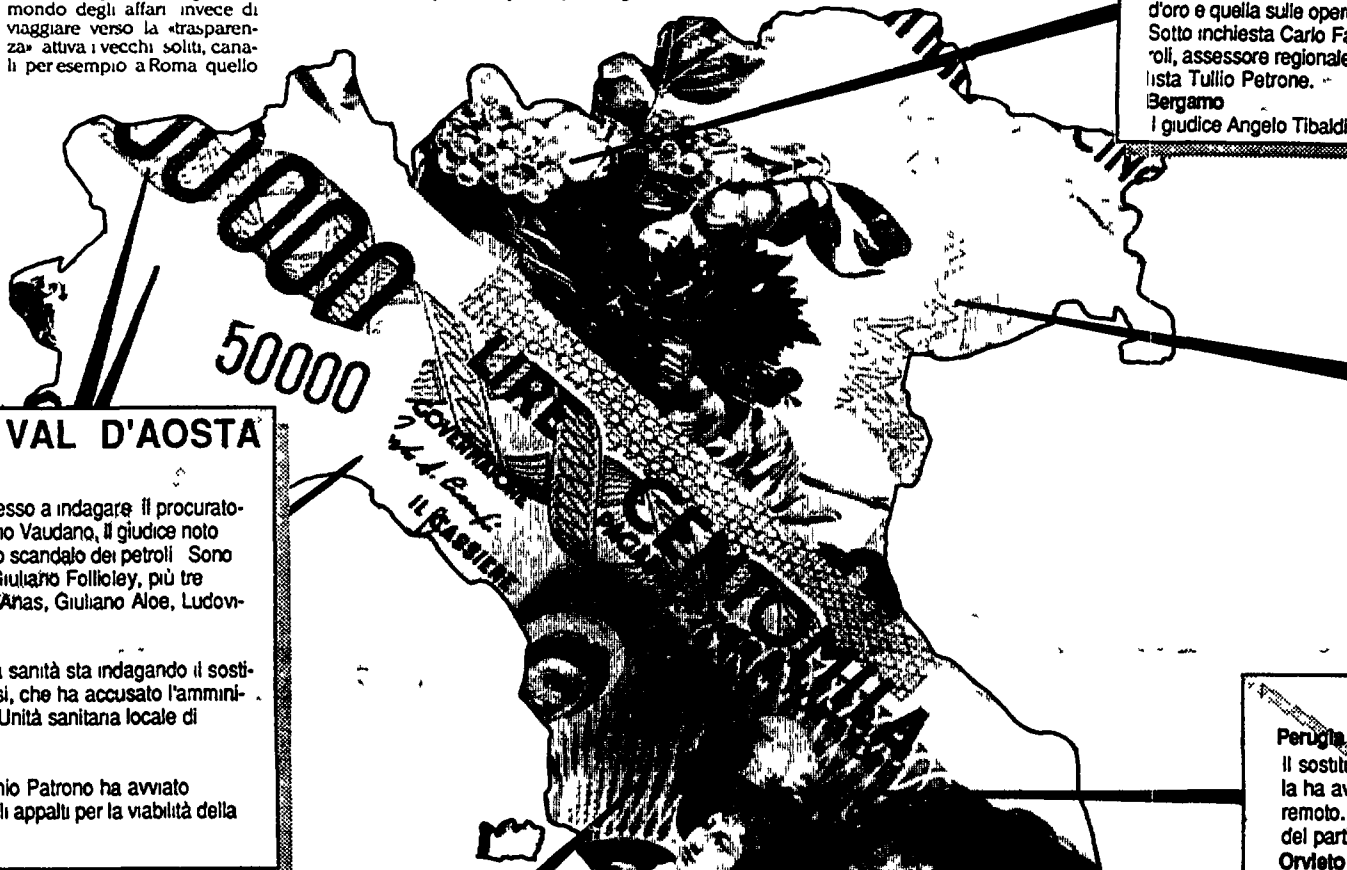
gati imprenditori ed esponenti delle pubbliche amministrazioni. In qualche caso si tratta di indagini preliminari, dunque accertamenti giudiziari coperti ancora dal segreto istruttorio. In altri casi sono scattate addirittura le manette o le autorizzazioni a procedere per parlamentari. Il bilancio provvisorio del livello di crisi politica provocato dall'ondata di inchieste «anticorruzione» è questo: una giunta, quella di Milano, a pezzi, dimissioni per due giunte regionali in Lombardia e in Sicilia, e tante amministrazioni che cercano di correre ai ripari come a Lecce dove il sindaco democristiano ha chiesto al prefetto la verifica degli appalti. Una mossa in anticipo per evitare brutti scher-

ze. Ma ci sono anche altre amministrazioni comunali che sono state costrette a consegnare ai carabinieri le deliberazioni degli ultimi anni. È il caso di Guidonia, terzo comune per numero di abitanti nel Lazio (sindaco del Psi che è il primo partito con più del 30% dei voti) al centro di una maxi-inchiesta sugli appalti urbani che coinvolge il «partito trasversale» della politica e degli affari. E qualcuno temendo di veder crollare il castello di carte del consenso politico legato al mondo degli affari invece di viaggiare verso la «trasparenza» attiva i vecchi soliti canali per esempio a Roma quello

della pressione governativa. Un terremoto. Qualche volta solo apparente, con inchieste che puntano su episodi illegali ma certo secondari rispetto al regno di Tangentopoli. Nella capitale, in una città dove le imprese nazionali fanno affari per migliaia di miliardi, le inchieste puntano un appalto per la pulizia della Regione e i liciti nell'uso del patrimonio del comune di Roma. L'unica eccezione potrebbe essere rappresentata dall'inchiesta di cui le cronache parlano po-

chissimo quella sullo scandalo Censur, un affare da 90 miliardi sponsorizzato direttamente dal Psi di Franco Carro. Verso i vertici del Psi punta anche un'altra grossa inchiesta forse la più «pericolosa» per il potere politico-economico in Italia quella del procuratore capo di Palmi Agostino Cordova. Il giudice candidato al posto di superprocuratore ha cominciato a scavare sul rapporto profondo tra alcuni partiti governativi la ndran-

gheta e i grandi affari. E per grandi affari si può parlare di appalti droga e anche traffico di armi, mentre sullo sfondo si affaccia una delle componenti più potenti del potere reale spesso occulto, la massoneria. Due logge potentissime a Crotona, sono in grande fibrillazione. Questa inchiesta sembra aver centrato l'essenza vera dello Stato nello Stato quello del potere occulto. Che non vuol dire solamente, nascosto talvolta si manifesta per quello che non è.



LOMBARDIA

Milano. I sostituti procuratori della Repubblica Antonio Di Pietro e Gherardo Colombo, lavorano sul sistema di appalti di forniture di comune, enti e società pubbliche. Tra gli indagati principali i deputati socialisti Pacio Filippini e Carlo Tognoli, poi il segretario regionale della Dc Gianstefano Fergo, il segretario cittadino della Dc Maurizio Prada, gli ex assessori piessini Maurizio Ferlini ed Epifanio Li Calzi, il segretario cittadino del Pds, Roberto Cappellini, il capogruppo del Pn alla Camera, Antonio Del Pennino. Oltre a loro un gruppo di oltre cento imprenditori tra i quali Mario Lodigiani ed Enzo Papi della Cogefar-Imprestit (gruppo Fiat).

Pavia. Il giudice Agostino Abate sta indagando su due vicende: quella degli ospizi d'oro e quella sulle opere per le strade che vanno all'aeroporto Malpensa. Sotto inchiesta Carlo Facchini, assessore regionale del Psi, Vittorio Caldiroli, assessore regionale della Dc e il vicepresidente della Provincia, il socialista Tullio Petrone.

Bergamo. Il giudice Angelo Tibaldi indaga sull'inceneritore.

VENETO

Verona. Il sostituto procuratore Mario Scianina ha messo sotto inchiesta il consigliere comunale socialista Stefano Bertonecchi, il presidente dello Iacc Giorgio Bertonecchi e l'imprenditore romano Carlo Patadini per una truffa miliardaria alla Centrale del latte.

Verona. L'inchiesta sui caspugli d'oro lungo l'autostrada Serenisima è stata avviata da Guido Papalia. Sono stati indagati quarantacinque tra imprenditori e politici, tra i quali Giovanni Pandolfo ed Enrico Vidali.

Venezia. I giudici Nelson Salvarani e Felice Casson hanno indagato nell'inchiesta sull'autostrada Venezia-Brescia, il ministro dei Trasporti Carlo Bernini, Severino Citaristi, cassiere della Dc, Giorgio Casadei, Franco Ferlin e i fratelli Merlo.

UMBRIA

Perugia. Il sostituto procuratore della Repubblica Fausto Cardella ha avviato un'inchiesta per verificare i fondi pro-terremoto. Tra gli indagati compare un assessore comunale del partito socialista, Rosano Cordiano.

Orvieto. L'assessore regionale del Pds Paolo Menichetti e il vice presidente della provincia di Terni, il socialista Mario Fortinelli si sono dimessi perché citati a giudizio dal pretore per una discarica a Fabro.

PUGLIA

Foggia. I giudici della Procura, Simonetta D'Alessandro e Giuseppe De Benedictis, hanno un'inchiesta sulle licenze edilizie truccate. Tra gli indagati il sindaco dc Domenico Verile, il vice socialista Mario Bove, l'ex sindaco dc Carmine Tavaro, l'ex deputato dc Vittorio Salvatore e il costruttore Armando Russo.

Taranto. Il Gip del tribunale ha rinviato a giudizio per truffa l'assessore regionale democristiano alla Polizia urbana e all'Annona, Alberto Ruggiero.

Lecce. Il prefetto sta verificando tutti gli appalti comunali.

CALABRIA

Palmi. Un pool di giudici antimafia segue l'inchiesta più pericolosa per il Palazzo: quella sull'intreccio ndrangheta, affari e politica: nel mirino sono finiti il deputato del Psi Sandro Principe e il senatore socialista Sandro Zito. I giudici che indagano sono Agostino Cordova, affiancato da Francesco Neri, Antonio D'Amato e Giancarlo Belleli Reggio.

Il sostituto procuratore Roberto Pennisi ha avviato un'inchiesta su mafia, politica e affari. Nell'inchiesta sugli appalti appare il nome dell'impresa Lodigiani; un avviso di garanzia è stato emesso a carico del vicesindaco socialista Castrovillari Logoteta. Il giudice Maria Antonietta Rizzo, indagando sugli impianti turistici, ha nel mirino il senatore psi Giancarlo Frasca.

PIEMONTE - VAL D'AOSTA

Aosta. Sull'appalti dell'Anas si è messo a indagare il procuratore capo della Repubblica, Mano Vaudano, il giudice noto per aver avuto l'inchiesta sullo scandalo dei petroli. Sono finiti indagati l'imprenditore Giuliano Follicole, più tre direttori compartimentali dell'Anas, Giuliano Aloe, Ludovico Carrano e Vincenzo Mauro.

Torino. Sull'appalti nel settore della sanità sta indagando il sostituto procuratore Vittorio Corsi, che ha accusato l'amministratore democristiano della Unità sanitaria locale di Pinerolo, Fabrizio Fabri.

Torino. Il sostituto procuratore Antonio Patrono ha avviato una indagine preliminare sugli appalti per la viabilità della provincia di Torino.

TOSCANA

Firenze. Il sostituto procuratore della Repubblica Alessandro Crini ha avviato una indagine preliminare sull'esecuzione dei lavori di ristrutturazione, in occasione dei mondiali di calcio del 1990, dello stadio intitolato ad Artemio Franchi.

CAMPANIA

Napoli. Il giudice per le indagini preliminari, Maria D'Adda, ha chiesto alla Procura di approfondire le indagini sull'Aman, l'azienda municipalizzata napoletana che gestisce l'acquedotto. Napoli. I sostituti procuratori della Procura hanno avviato una inchiesta sulla corruzione elettorale. Un avviso di reato ha raggiunto il parlamentare socialista Carlo D'Amato.

SICILIA

Mascali (Ct). Il sostituto procuratore di Catania, Felice Lima, ha indagato sugli appalti nel comune di Mascali, territorio di influenza politica dell'ex repubblicano Biagio Susinni, deputato regionale del Movimento repubblicano. Catania. Il sostituto procuratore Mano Amato indaga sulle speculazioni nelle aree industriali della città etnea. Nel mirino della magistratura. In questa inchiesta, sono finiti il presidente del consiglio notarile di Catania, Vincenzo Ciancio, il socialdemocratico Salvino Fagone, e il professore universitario Edoardo Grasso. Catania. Il giudice Nicolò Marino ha un'indagine sui concorsi truccati nella Usl. Indagato il deputato regionale democristiano Rocco Lombardo. Palermo. Il sostituto procuratore Giovanni Iarda ha messo sotto inchiesta l'assessore regionale ai Lavori pubblici, il socialista Salvatore Leanza. Trapani. Il giudice Luigi Pistorelli, indagando sulle Usl, ha nel mirino l'ex sindaco dc Saverio Catania.

ABRUZZO

L'Aquila. Due appalti vinti dalla Cogefar sono finiti nel mirino della magistratura. Uno riguarda la fornitura di apparecchiature ospedaliere per un valore di 78 miliardi. Il secondo è per 23 miliardi e riguarda la costruzione dell'ospedale.

LIGURIA

Genova. Il sostituto procuratore Massimo Terrie ha riaperto una inchiesta precedentemente archiviata, seguendo le tracce di una tangente di tredici miliardi, pagata per una commessa di navi e corvette da guerra per la marina irachena. Nel corso dell'inchiesta sono finiti sotto accusa per corruzione l'ex presidente della Fincantieri, il democristiano Rocco Basilio.

LAZIO

Roma. L'inchiesta che riguarda direttamente la giunta Carraro l'ha aperta, su denuncia del sindacato, il sostituto procuratore Gloria Attanasio, nguarda lo scandalo Censur, ossia il censimento del patrimonio comunale affidato a un consorzio di imprese. Roma. Il magistrato Luigi De Ficchy, che ha attualmente in istruttoria il processo Moro cinque, indaga sugli appalti per la pulizia della Regione Lazio. In manette è già finito l'assessore regionale democristiano Arnaldo Lucari. Roma. In fase preliminare sono le indagini per la costruzione del ministero della Sanità; il fascicolo, aperto dopo l'inizio del ciclone Tangentopoli milanese, è nelle mani del procuratore capo Ugo Giudiceandrea. Roma. Il sostituto procuratore Cesare Martellino ha avviato un'indagine preliminare sulle licenze edilizie all'Acqua Traversa. Roma. Il giudice Gustavo De Marinis ha nelle mani un'indagine che riguarda gli affari e gli appalti di due comuni dell'hinterland romano, Guidonia e Mentana. Tarquinia. Nell'inchiesta sui rifiuti d'oro è stato arrestato per ordine del giudice Salvatore Vecchione, l'ex sindaco socialista Roberto Meraviglia.